

## **MORANDO ENRICO**

Nato il 30-9-1950 ad Arquata Scrivia. Residente a Novi Ligure, via Mazzini n. 79.

Laureato in filosofia alla Università di Genova. Eletto consigliere comunale ad Arquata Scrivia nel 1972, è membro della giunta dello stesso comune per due anni. Dopo un periodo di attività come pubblicitista, diventa Segretario provinciale del PCI alessandrino nel 1976. Lascia la carica nel 1983, quando diventa membro della segreteria regionale del PCI.

Con Rinaldo Bontempi- capogruppo del PCI alla Regione Piemonte- redige il Manifesto federalista del PCI piemontese. Nel 1985 è capolista alle elezioni regionali piemontesi, nella lista della provincia di Alessandria. Eletto, abbandona la carica per svolgere al meglio la funzione di dirigente del suo partito. Nel 1989 partecipa con entusiasmo alla "svolta" impressa da Achille Occhetto al PCI, e nel 1991, dopo il Congresso di Rimini che fonda il PDS, è nominato vice responsabile nazionale della organizzazione del neonato partito.

Nel 1994 viene eletto senatore nel collegio di Alessandria. Al Senato, dopo una brevissima permanenza alla Commissione giustizia, entra nella Commissione bilancio, dove assumerà la carica di capogruppo, vicepresidente e presidente. In occasione della sessione annuale di bilancio, svolge ripetutamente la funzione di relatore (di maggioranza o di minoranza, secondo il contesto politico) sulla Legge finanziaria e sulla Legge di bilancio.

Nel 2001, in occasione del Congresso di Pesaro dei DS, presenta una mozione di orientamento liberal- che propone la formazione di un unitario partito dei riformisti italiani- e si candida alla Segreteria nazionale, in competizione con Piero Fassino e Giovanni Berlinguer. Questa posizione, di estrema minoranza a Pesaro, si affermerà sei anni dopo, con la nascita del PD.

Nel 2007, con Giorgio Tonini, coopera con Walter Veltroni alla stesura del discorso "fondativo" del PD, noto come Discorso del Lingotto. È il materiale estensore del programma elettorale del PD per le elezioni del 2008. Dopo queste elezioni, svolge la funzione di Coordinatore del Governo Ombra. Nelle 2013 non chiede alla Direzione nazionale del PD la deroga per la ricandidatura, e si dedica allo sviluppo dell'iniziativa di LibertàEguale- l'associazione di cultura politica liberalsocialista che ha contribuito a fondare con Giuliano Amato, Luciano Cafagna, Claudio Petruccioli, Emanuele Macaluso, Umberto Ranieri e molti altri liberali di sinistra, socialisti e cattolici-, di cui è diventato presidente nazionale, dopo Luciano Cafagna.

Nel 2014, col Governo Renzi, entra a far parte del governo come vice Ministro all'Economia, con delega al Bilancio. La sessione parlamentare di bilancio lo vede protagonista nei quattro anni successivi, fino al 2018.

Ha collaborato assiduamente con articoli e saggi su riviste e quotidiani della sinistra, da Rinascita a Mondoperaio. È autore di tre libri: "Comunisti e riformisti?", sul ruolo dei "miglioristi" del PCI-PDS nella vicenda storica della sinistra italiana (Donzelli). "L'Italia dei Democratici", con Giorgio Tonini, giunto alla seconda edizione (Marsilio). E "Un'agenda per Renzi" (edizioni Europa).

Nella vicenda interna al partito di cui ha fatto parte, ha sostenuto posizioni ispirate al socialismo liberale: dalla componente "socialdemocratica" dei miglioristi del PCI-PDS, fino al convinto sostegno della leadership di Renzi. All'ultimo Congresso del PD ha sostenuto la mozione presentata da Roberto Giacchetti.